

AIPB MONITOR

N°25 - OTTOBRE 2025

**ITALIA
EUROPA**

- | **Provvedimenti parlamentari, governativi,
regolamentari**
- | **Consultazioni**
- | **Eventi**



AIPB Monitor Italia Europa

N° 25 - Ottobre 2025

ITALIA

Provvedimenti in primo piano

DDL SEMPLIFICAZIONI

L'Aula del Senato ha approvato in prima lettura il Ddl Semplificazioni ([S.1184-A](#)).

Il provvedimento di iniziativa governativa, recante misure per la semplificazione e la digitalizzazione delle attività economiche e di servizi per cittadini e imprese, è stato dapprima licenziato dalla Commissione Affari Costituzionale, dopo un prolungato esame a seguito della trasmissione del provvedimento in Parlamento, avvenuta nel luglio 2024.

Il provvedimento è stato quindi approvato dall'Assemblea di Palazzo Madama in un testo che, a seguito dell'esame in prima lettura, risulta ora composto da 74 articoli, tra i quali si ricordano:

- **Articolo 24** recante modifiche alla disciplina del credito di imposta concesso in favore delle fondazioni bancarie in caso di determinate operazioni di fusione;
- **Articolo 44** recante modifiche al regime di restituzione relativo ai beni oggetto di donazioni, anche in relazione all'indennizzo economico all'erede o al legatario lesso.

Il testo è stato quindi trasmesso alla Camera per l'esame in seconda lettura, dove ha assunto numerazione [C.2655](#).

DDL PMI

La Commissione Industria del Senato ha proseguito l'esame in prima lettura del Ddl PMI ([S.1484](#)).

Il provvedimento è stato approvato nel corso del Consiglio dei Ministri dello scorso 14 gennaio 2025, e introduce e disciplina una serie di misure di favore per affrontare le principali sfide operative che interessano le piccole e medie imprese (PMI).

Al termine per la presentazione di emendamenti, sono stati presentati 599 emendamenti, 45 subemendamenti riferiti agli emendamenti dei Relatori, nonché 6 ordini del giorno.

Avviate successivamente le votazioni sulle proposte emendative, tra quelle approvate si segnala in particolare:

- **1.0.24 (T2) Damiani (FI)** e id., che consente l'accesso al Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa anche alle imprese titolari di Marchi Storici di interesse nazionale – iscritte nel registro speciale dei marchi storici previsto dal Codice della proprietà industriale – aventi un numero di dipendenti non inferiore a 20, prevedendo altresì che il Fondo possa essere finalizzato anche all'acquisizione delle imprese in stato difficoltà economico-finanziaria da parte delle predette imprese titolari di Marchi Storici di interesse nazionale, indipendentemente dal numero di dipendenti, purché operanti in settore omogeneo a quello dell'impresa acquirente.

Le votazioni dovrebbero concludersi nel corso della giornata di martedì 14 ottobre, in vista dell'approdo in Aula previsto per la medesima giornata.

DDL ROTTAMAZIONE QUINQUIES

La Commissione Finanze del Senato ha proseguito l'esame in prima lettura del Ddl Rottamazione quinquies ([S.1375](#)).

In particolare, alla scadenza del termine per la presentazione di emendamenti, sono state presentate 114 proposte e un ordine del giorno tutti dei gruppi di opposizione, con l'esclusione della proposta **1.4 Lotito (FI)**, che estende la portata della rottamazione anche ai debiti notificati ai debitori.

I partiti di opposizione hanno quindi proceduto al ritiro di tutte le proposte emendative presentate, ritenendo che sia necessario attendere di conoscere le risorse finanziarie effettivamente disponibili nella prossima Legge di Bilancio per la riduzione dei carichi fiscali prima di procedere ad ulteriori valutazioni.

DDL CONCORRENZA

La Commissione Industria del Senato ha proseguito l'esame in prima lettura del Ddl Concorrenza ([S. 1578](#)).

In particolare, la Commissione ha svolto un esteso ciclo di audizioni sul provvedimento, coinvolgendo, tra gli altri, il Garante Privacy, l'AGCM, l'ANAC, nonché i rappresentanti delle categorie produttive.

Al termine per la presentazione di proposte emendative, previsto per il 29 settembre, sono quindi pervenute 445 proposte emendative, tra cui si segnala come di maggiore interesse:

- **6.0.13 Magni (AVS), 9.0.36 Giacobbe (PD) e 9.0.37 Bevilacqua (M5S)** in materia di trattamenti automatizzati di dati personali nell'ambito delle attività di "scoring";
- **8.0.18 Licheri (M5S)** in materia di definizione di start-up innovativa per comprendere anche le società di persone.
- **8.0.19 Licheri (M5S)** in materia di definizione di start-up innovativa per comprendere anche le società che, anche operando in settori tradizionali, sviluppano, producono e commercializzano prodotti o servizi innovativi.
- **8.0.20 Licheri (M5S)** in materia di definizione di start-up innovativa che rimuove il requisito dell'alto valore tecnologico dell'attività.
- **8.0.22 Licheri (M5S)** che abbassa il requisito di riserva patrimoniale per la permanenza nella sezione speciale del registro delle imprese da 50.000 a 5.000 euro.
- **9.0.88 Bergesio (Lega)** che proroga al 30 giugno 2026 i termini relativi alla misura Transizione 5.0.

Si ricorda come l'esame del provvedimento, ivi inclusa la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, dovrà intervenire entro il termine ultimo del 31 dicembre.

DDL DELEGAZIONE UE

La Commissione Politiche UE ha avviato l'esame in prima lettura del Ddl Delegazione UE 2025 ([C.2574](#)).

Il testo – approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 22 luglio e recante la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'UE – si compone di 13 articoli, contenenti le disposizioni per il recepimento di Direttive e Regolamenti europei, e di un Allegato, che contiene l'elenco di 16 Direttive da recepire senza l'introduzione di ulteriori criteri e principi direttivi.

Al termine per la presentazione di emendamenti, sono pervenute circa 60 proposte emendative, al netto delle identiche, tra cui si segnala:

- **1.1 Cavandoli (Lega)** che espunge dalla delega il recepimento della Direttiva CSDD e della Direttiva Stop the Clock.
- **1.2 De Monte (FI)** che espunge dalla delega il recepimento della Direttiva CSDD.
- **1.8 Bagnai (Lega)** e id. che espunge dalla delega il recepimento della Direttiva Stop the Clock.
- **6.1 L'Abbate (M5S)** che prevede che i fornitori di rating ESG attestino annualmente, mediante autocertificazione pubblica, la propria indipendenza da interferenze economiche e politiche, trasmettendola all'autorità nazionale competente;
- **10.3 Fede (M5S)** che, nell'ambito della delega per il recepimento del regolamento sulla cyberresilienza, prevede misure fiscali e incentivi mirati per le piccole e medie imprese (PMI) e le start-up situate nel territorio nazionale che investono nell'adeguamento al Regolamento cybersicurezza prodotti elementi digitali e che sviluppano soluzioni di cybersicurezza certificate a livello europeo.

Si attende ora la definizione delle modalità di esame delle proposte emendative presentate.

LEGGE IA

[Pubblicata](#) in Gazzetta Ufficiale la Legge sull'Intelligenza Artificiale.

Il provvedimento, di iniziativa governativa, si compone di 28 articoli ed è volto a definire un quadro normativo nazionale sull'uso dei sistemi di intelligenza artificiale, stabilendo criteri per l'impiego sicuro e responsabile delle tecnologie IA in ambito pubblico e privato. Esso si applica alla ricerca, sviluppo e uso dei sistemi e modelli di intelligenza artificiale, promuovendone un impiego responsabile e trasparente e vigilando sui rischi sociali, economici e sui diritti fondamentali, nel rispetto della normativa UE.

Il provvedimento si compone di 28 articoli tra cui si segnala:

- **Articolo 4** che individua i principi in materia di informazione e di riservatezza dei dati personali, garantendo un trattamento dei dati personali lecito, corretto e trasparente e conforme alla normativa comunitaria.
- **Articolo 5** che individua i principi in materia di sviluppo economico che lo Stato e le autorità pubbliche sono tenute a rispettare per promuovere lo sviluppo dell'IA, tra cui il miglioramento dell'interazione uomo-macchina e della produttività nei settori produttivi, nonché la promozione di un mercato dell'IA innovativo, equo, aperto e concorrenziale.

- **Articolo 11** che disciplina l'uso dell'intelligenza artificiale all'interno del mondo del lavoro al fine di migliorare le condizioni di lavoro, perseguire la salvaguardia dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, nonché l'incremento delle prestazioni lavorative e della produttività delle persone nel rispetto dei diritti inviolabili dei lavoratori.
- **Articolo 12** che istituisce presso il Ministero del lavoro l'Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro.
- **Articolo 13** che limita alle attività strumentali e di supporto la possibile finalità di utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali.
- **Articolo 16** che conferisce una delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi per definire una disciplina organica relativa all'utilizzo di dati, algoritmi e metodi matematici per l'addestramento di sistemi di intelligenza artificiale.
- **Articolo 18** che attribuisce all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale il compito di promuovere e sviluppare ogni iniziativa volta a valorizzare l'IA come risorsa per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale.
- **Articolo 19** che definisce la governance italiana sull'intelligenza artificiale, dettando disposizioni sulla Strategia nazionale per l'IA.
- **Articolo 20** che qualifica come Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN).
- **Articolo 23** che reca misure finalizzate al sostegno di imprese operanti in settori dell'intelligenza artificiale, della cybersicurezza, delle tecnologie quantistiche e dei sistemi di telecomunicazioni.
- **Articolo 24** che conferisce una delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi che adeguino la normativa nazionale al cd. AI Act.

Le disposizioni del provvedimento sono entrate in vigore nella giornata di venerdì 10 ottobre.

DPFP 2025

Le Aule di Camera e Senato hanno concluso l'esame del Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025 ([Doc. CCXLIV, n. 1](#)).

In particolare, sono state approvate le due risoluzioni di maggioranza a prima firma rispettivamente dell'On. Lucaselli e del Sen. Malan (Fdl), che impegnano il Governo a:

- a conseguire la traiettoria di spesa netta programmatica nel periodo di riferimento del Documento;
- a individuare nel disegno di legge del bilancio di previsione, in attesa della revisione della normativa contabile nazionale, i livelli massimi del saldo netto da finanziare, in termini di competenza e di cassa, e del ricorso al mercato finanziario, coerenti con il tasso di crescita obiettivo della spesa netta delle amministrazioni pubbliche;
- a proseguire nell'attuazione delle riforme e degli investimenti pubblici negli ambiti indicati nel PNRR e nel PSBMT;
- a prevedere, con la manovra di bilancio:
 1. misure fiscali a sostegno dei redditi da lavoro;
 2. iniziative a supporto delle famiglie, in particolare quelle numerose, e della genitorialità anche con misure che favoriscano l'equilibrio tra le esigenze lavorative e quelle personali e familiari;
 3. iniziative in materia di adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento sulla base della variazione della speranza di vita, con tutele per lavoratori usuranti e gravosi;

- 4.un finanziamento ulteriore della spesa sanitaria, tale da consentire interventi a beneficio dei lavoratori del settore e delle relative imprese;
- 5.provvedimenti per le imprese volte a favorire gli investimenti, il consolidamento della base occupazionale e della produttività;
- 6.specifiche iniziative di pacificazione fiscale rivolte ai contribuenti e tese allo smaltimento del magazzino fiscale;

- a incrementare il livello della spesa per la difesa e la sicurezza nazionale, in linea con gli impegni assunti a livello internazionale così come indicato nel presente Documento;
- a considerare collegato alla manovra di finanza pubblica, oltre a quelli già indicati nel Documento, il disegno di legge recante delega al Governo per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali (A.S. 1663).

Tutte le altre risoluzioni presentate dai gruppi di minoranza sono state precluse.

Il Governo è ora tenuto a trasmettere alla Commissione Europea il Documento Programmatico di Bilancio entro il 15 ottobre, a cui seguirà la trasmissione al Parlamento della Manovra di Bilancio.

DLGS CODICE INCENTIVI

La Commissione Attività produttive della Camera e la Commissione Industria del Senato hanno avviato l'esame del Dlgs Codice incentivi ([Atto n. 294](#)).

Il provvedimento, approvato in esame preliminare nel Consiglio dei Ministri del 21 ottobre 2024, si compone di 28 articoli ed è attuativo della legge 160/2023 in materia di delega al Governo per la revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche.

Dopo lo svolgimento di un ciclo di audizioni congiunte nelle Commissioni, si attende l'espressione del parere – che ricordiamo essere un atto di indirizzo politico non vincolante per il Governo – che dovrà pervenire, a seguito dell'intervenuta proroga, entro il 31 ottobre 2025.

Eventi

- 16-19/10/2025 – **Statiscall 2025 – Il fattore umano. Lavoro, società, intelligenze artificiali: la rivoluzione dei dati.** Organizzato dall'ISTAT. ([info](#))
- 20-21/10/2025 – **Investitori istituzionali e gestori a confronto.** Organizzato da Itinerari Previdenziali. ([info](#))
- 21/10/2025 – **L'intelligenza artificiale nel cuore della Finanza – Innovazione, Rischi e Governance per il futuro economico.** Organizzato da Video Backlight e partecipano, tra gli altri, il Vice Ministro dell'Economia, Maurizio Leo, e il Senatore di Fratelli d'Italia, Andrea De Priamo. ([info](#))
- 29-31/10/2025 – **Il salone dei pagamenti – Payvolution.** Organizzato da ABI. ([info](#))

UNIONE EUROPEA

Provvedimenti in primo piano

EBA – Programma di lavoro 2026

Il 1° ottobre, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il suo [programma di lavoro per il 2026](#) indicante le principali priorità e iniziative per l'anno a venire.

Nello specifico, il programma di lavoro 2026 si concentra su **tre priorità**:

- elaborare un **corpus di norme** che contribuisca a un mercato unico efficiente, resiliente e sostenibile;
- svolgere **valutazioni dei rischi** utilizzando strumenti, dati e metodologie che supportino un'analisi, una supervisione e un controllo efficaci;
- affrontare l'**innovazione** per potenziare la capacità tecnologica di tutte le parti interessate.

L'EBA continuerà il suo tradizionale lavoro di sviluppo delle politiche, convergenza e analisi dei rischi, ma con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la semplificazione del quadro normativo e di vigilanza per gli enti finanziari dell'UE. A tal fine, all'inizio di quest'anno l'EBA ha avviato una **revisione completa del quadro**, concentrandosi su quattro aree chiave: la produzione degli strumenti normativi di Livello 2 e Livello 3, l'onere di rendicontazione per le istituzioni finanziarie, il contributo dell'EBA al quadro normativo prudenziale dell'UE e le modalità di lavoro interne. La revisione si è conclusa con **21 raccomandazioni** che mirano a preservare la resilienza del sistema finanziario dell'UE, a rafforzare i benefici del mercato unico e a mantenere condizioni di parità nell'UE, garantendo adeguati aggiustamenti di proporzionalità e l'assenza di frammentazioni del Single Rulebook.

Commissione europea – Deprioritizzazione degli atti di secondo livello nella legislazione sui servizi finanziari

Il 1° ottobre, la Commissione europea, con una [lettera](#) indirizzata alle tre Autorità europee di vigilanza (EBA, EIOPA ed ESMA) e all'Autorità antiriciclaggio (AMLA), ha comunicato l'intenzione di **non adottare atti di secondo livello ritenuti "non essenziali" prima del 1° ottobre 2027**.

Gli atti di primo livello approvati dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE fra il 2019 e il 2024 hanno conferito alla Commissione il potere di adottare **430 atti di secondo livello**. Dopo aver consultato il Parlamento e il Consiglio, la Commissione ha individuato **115 deleghe considerate "non essenziali"** ([link](#) alla lista) ai fini dell'efficace attuazione della normativa di primo livello e del raggiungimento degli obiettivi politici dell'UE.

Per le deleghe soggette a scadenze giuridiche, la Commissione proporrà di modificarle o abrogarle nell'ambito delle prossime revisioni degli atti di primo livello pertinenti. Tale decisione viene presentata come un approccio pragmatico, volto a favorire una semplificazione in linea con gli obiettivi dell'Unione in materia di risparmi e investimenti, nonché con il programma generale di semplificazione della Commissione.

EBA – Report su azioni intraprese da autorità competenti in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo

In data 8 ottobre, l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato un [report](#) che fa il punto sulle azioni intraprese dalle autorità competenti in materia di **antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo (AML/CFT)**. Ciò fa seguito alle approfondite revisioni condotte dall'EBA su tutti i 40 approcci delle autorità competenti per affrontare questi rischi nelle banche di tutti gli Stati membri dell'UE/SEE negli **ultimi sei anni**, formulando raccomandazioni, ove necessario, per migliorare l'efficacia della vigilanza AML/CFT.

Di seguito i punti principali del report:

•

Negli ultimi sei anni le autorità competenti hanno **rafforzato in modo significativo approcci basati sul rischio** nella vigilanza AML/CFT. Pur con alcune difficoltà, la maggior parte dispone oggi di **strategie dedicate, piani mirati e manuali operativi** che assicurano maggiore coerenza e uniformità.

•

È migliorata anche la **cooperazione con soggetti nazionali e internazionali**, e la nuova **Autorità europea antiriciclaggio (AMLA)** potrà basarsi sui progressi raggiunti grazie al lavoro dell'EBA.

•

Le autorità hanno **allineato le proprie pratiche agli standard europei**, rafforzando i manuali di vigilanza e usando in modo più strategico gli strumenti disponibili, anche se in alcuni casi **restano azioni correttive in corso**.

•

- Infine, si è registrato un **miglior coordinamento e scambio di informazioni** con altre autorità pubbliche, nonché progressi nella **cooperazione transfrontaliera**, sebbene in alcuni Stati membri siano necessari ulteriori miglioramenti.

Consultazioni

ESMA – Consultazione pubblica sui progetti RTS - requisiti di partecipazione CCP

Il 9 ottobre, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), l'ente di regolamentazione e vigilanza dei mercati finanziari dell'UE, ha avviato una [consultazione pubblica](#) sui **progetti di norme tecniche di regolamentazione (RTS) relative agli elementi da considerare quando le controparti centrali (CCP) definiscono i requisiti di partecipazione**. La scadenza per l'invio dei commenti è fissata al **5 gennaio 2026**.

L'ESMA invita le parti interessate a esprimere le proprie opinioni sugli elementi che una **CCP dovrebbe considerare** nel:

- definire i propri **criteri di ammissione**;
- valutare la capacità delle **controparti non finanziarie** che agiscono come membri compensatori di soddisfare i **requisiti di margine e i contributi al fondo di garanzia**.

L'ESMA invita a presentare osservazioni su tutti gli aspetti trattati nel *consultation paper* e, in particolare, sulle **domande specifiche riepilogate nell'Allegato 1** (pag. 26).

Quanto ai **next steps**, i commenti ricevuti verranno presi in considerazione nella fase di elaborazione della relazione finale. Il progetto definitivo delle RTS verrà presentato alla Commissione europea **entro la fine del primo trimestre 2026**.

